

Riflessioni di un comune cittadino

I Principi Fondamentali della nostra Costituzione sanciscono quanto segue:

Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo ..

Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge

Art. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro

Parole sante ma solo parole, perchè i fatti mostrano una situazione molto diversa:

- la sovranità dovrebbe appartenere al popolo, ma purtroppo la politica di massa, confusionaria e costosa, non riesce a mantenere il contatto con le aspettative degli elettori ;
- nella vita di tutti i giorni i diritti vengono non solo ignorati, ma delle volte anche calpestati ;
- sulla pari dignità sociale e sull'uguaglianza davanti alla legge sorgono diverse perplessità, sia sull'applicazione dei principi sanciti che sulla funzionalità delle istituzioni ;
- il lavoro è un dramma per tutti, sia per chi lo perde che per quelli in cerca della prima occupazione: oggi trovare e mantenere un posto di lavoro è difficilissimo, e pochi vengono aiutati (appartenenti a caste, raccomandati, figli di persone influenti, ecc.) . Troviamo la giusta cura per questa pandemia (disoccupazione), altrimenti sono dolori

Allora tutto è perduto ?

Assolutamente no: occorre costringere, in modo civile e democratico, quelli a cui abbiamo delegato il potere ad ascoltarci, a rispettare i patti ed essere coerenti con gli obblighi assunti: e cioè la gestione del potere nel rispetto delle leggi e per il bene comune, e non ad uso personale o per amici, parenti ed affini

Come si fa ?

Rispettare alcune semplici regole:

- mantenere la calma: i cambiamenti richiedono tempo;
- impegnarsi singolarmente per la soluzione dei problemi, tenendo presente che i doveri, i diritti e la fame sono uguali per tutti;
- evitare manifestazioni rumorose o violente, che non sempre risolvono e spesse volte aggravano situazioni già ingarbugliate;
- avere rispetto della propria e dell'altrui dignità;
- non fare di tutt'erba un fascio, come ad esempio "sono tutti ladri", ecc.
- vigilare, senza interferire in alcun modo, sulla conduzione della cosa pubblica;
- al termine delle campagne elettorali e delle votazioni, rivolgersi alle istituzioni come cittadini e non come appartenenti a specifiche rappresentanze politiche: i problemi di tutti i giorni non hanno colore politico.

Soluzioni pratiche

Ma come si potrà far conoscere le nostre necessità?

Si potrebbe cominciare chiedendo che, presso ogni istituzione:

- ci sia un incaricato che raccolga le proposte, le proteste, le lamentele e le necessità dei cittadini;
- venga installata una apposita cassetta ("Ci sono anch'io") in cui poter inserire comunicazioni scritte, nelle quali è da evitare l'uso di frasi o termini ingiuriosi ed offensivi.

Inoltre:

- il volontariato potrà creare dei centri di assistenza al cittadino per lo scopo di cui si sta parlando;
- se non basta ci faremo venire qualche altra idea.

Prime proposte

Per la soluzione dei problemi attuali (crisi economica, mancanza di lavoro, difficoltà delle famiglie, ecc.) occorre prestare la massima attenzione alle problematiche delle donne e dei giovani. E come?

Innanzitutto avere il massimo rispetto dei loro problemi e poi collaborare per la loro soluzione:

- dare alle donne la possibilità di scegliere il loro futuro, agevolandole nell'attuazione dei loro progetti di vita;

Ad esempio: Non costringerle ad una vita stressante per svolgere contemporaneamente le loro funzioni di lavoratrici e di madri, ma consentire una personale scelta. Una madre potrebbe rinunciare ad un lavoro, molte volte stressante e mal pagato, se lo Stato le versasse mensilmente un emolumento rapportato alla consistenza del nucleo familiare (Housewife pay = retribuzione alla casalinga).

- aiutare i giovani nella loro formazione culturale e professionale, integrando lo studio scolastico con attività pratiche presso aziende o altre attività;
- aiutare la preparazione dei più volenterosi con agevolazioni (libri, esenzione dalle tasse scolastiche, ecc.);
- versare mensilmente agli iscritti alle liste di collocamento un minimo importo, per consentire di far fronte alle piccole spese personali senza dover ricorrere a genitori, amici, parenti, ecc.;
- favorire, con agevolazioni fiscali, le assunzioni a tempo indeterminato;
- premiare il merito e l'impegno;
- creare nuove attività e nuovi posti di lavoro puntando sulle nuove tecnologie, sulle fonti alternative e sulla tutela dell'ambiente;
- adottare tutti i provvedimenti necessari per dare ai singoli fiducia e speranza.

A proposito, se non ci sono le risorse basta applicare i principi del BUON PADRE DI FAMIGLIA:

- eliminare gli sprechi di qualsiasi tipo;
- tagliare emolumenti astronomici (ad esempio pensioni o retribuzioni di oltre 100.000 Euro l'anno);
- recuperare fondi con una giusta revisione dell'età di pensionamento, salvaguardando la scelta e premiando chi continua a lavorare;
- cercare di dare a tutti la possibilità di vivere dignitosamente, con aumento delle pensioni minime, applicazione del quoziente familiare, riduzione della pressione fiscale ed eliminazione di prelievi impopolari (Canone TV, bollo auto, ecc.).

PERO' ANCHE NOI CI DOBBIAMO IMPEGNARE NELL'INTERESSE DI TUTTI: non più vittime di una società malata, ma attivi componenti di un contesto sociale in cui fratellanza, giustizia, libertà e rispetto dell'ambiente non siano termini astratti, ma i fari che potranno guidarci verso un futuro migliore.

Un caro saluto da un cittadino come te.